

**CONSIGLIO DI DISCIPLINA DELL'ORDINE DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
DELLA CIRCOSCRIZIONE DEI TRIBUNALI DI CAGLIARI E
LANUSEI**

**Regolamento interno del Consiglio di Disciplina Territoriale
approvato con deliberazione del Consiglio di Disciplina del 7 Aprile 2017 e
successivamente modificato con deliberazione del 19.2.2019**

1. Richiamo alla normativa disciplinare vigente ed oggetto del presente Regolamento.

Il procedimento disciplinare a carico degli iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili resta disciplinato dal D. Lgs. n. 139/2005, dal Regolamento di cui all'articolo 29, comma 1, lettera c) del medesimo decreto legislativo e per quanto non espressamente ivi previsto dalle norme del codice di procedura civile, nonché dalle altre disposizioni di legge e di regolamento applicabili. Il Consiglio di Disciplina, ovvero i Collegi di Disciplina, si sostituiscono nell'esercizio delle competenze disciplinari al Consiglio dell'Ordine, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 7 agosto 2012, n. 137, del Regolamento approvato dal Consiglio Nazionale, con delibera 18/19 Marzo 2015, entrato in vigore il 01/06/2015 e del Regolamento per l'esercizio della funzione disciplinare territoriale procedura semplificata per alcune fattispecie di illecito, approvato nelle sedute del 20/21 Maggio 2015, entrato in vigore il 01/06/2015.

Il presente Regolamento, quindi, disciplina il funzionamento del Consiglio di Disciplina dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Cagliari, ivi compresi i Collegi di Disciplina operanti nell'ambito del medesimo Consiglio ed integra i suddetti Regolamenti su richiamati.

2. Il Presidente del Consiglio di disciplina.

Il Presidente del Consiglio di disciplina:

- a) convoca, ogni volta che lo reputa opportuno e comunque almeno ogni quattro mesi, il Consiglio di Disciplina; dirige e modera la discussione in seno al Consiglio, dà la parola e la toglie, mantiene l'ordine nelle sedute, stabilisce l'ordine della votazione, chiarisce il significato del voto e annuncia il risultato;
- b) redige, in collaborazione con i Presidenti dei Collegi di Disciplina, una relazione annuale sull'attività disciplinare, che viene illustrata al Consiglio di disciplina nella prima seduta utile di ogni anno solare e successivamente pubblicata sul sito internet dell'Ordine di Cagliari ;
- c) propone al Consiglio di Disciplina le modifiche del presente Regolamento;
- d) dispone l'assegnazione delle pratiche ai Collegi di Disciplina, trasmettendo il deliberato alla Segreteria dell'Ordine, sulla base dei criteri predeterminati all'art. 4 del presente Regolamento Interno e vigila sul loro funzionamento, ferma restando la loro autonomia decisionale;

e) svolge ogni altra funzione prevista dalla normativa vigente.

3. Il Consiglio di disciplina.

Il Consiglio di Disciplina:

- a) esamina l'andamento generale dell'attività disciplinare e può deliberare eventuali interventi utili a migliorarne la trasparenza, l'efficienza e l'economicità;
- b) delibera sulle modifiche al presente Regolamento;
- c) delibera su ogni altra eventuale proposta del Presidente.

4. I Collegi di Disciplina.

Nell'ambito del Consiglio di Disciplina sono istituiti tre Collegi di Disciplina identificati come primo, secondo e terzo Collegio.

I Collegi di Disciplina primo e secondo sono composti da quattro membri effettivi, mentre il Collegio di Disciplina terzo è composto da tre membri effettivi.

Il Consiglio di Disciplina, una volta ricevuto l'esposto o appresa una notizia ritenuta rilevante ai fini disciplinari, nella prima riunione utile, assegna la pratica al Collegio sulla base dei seguenti criteri:

- qualora si tratti di inadempimenti previsti e regolati dall'art. 1 del "Regolamento per l'esercizio della funzione disciplinare territoriale procedura semplificata per alcune fattispecie di illecito", approvato nelle sedute del 20/21 Maggio 2015, entrato in vigore il 01/06/2015, nonché inadempimenti relativi alla mancata restituzione di tutta la documentazione in possesso dell'iscritto e relativa alla ditta/società istante giusto il disposto dell'art. 23 comma 5 del Codice di Deontologia professionale approvato in data 17/12/2015, verranno assegnati al Collegio n° 3 (tre) fatta eccezione per le segnalazioni relative alle assicurazioni obbligatorie. Per quanto attiene invece le pratiche relative ai crediti formativi queste verranno ripartite tra i tre collegi alternativamente sulla base del numero di protocollo o, se si tratta di un elenco sulla base dell'ordine indicato nella comunicazione. Con identico criterio delle pratiche attribuite ai Collegi n. 1 e 2.;

- qualora si tratti di fatti diversi rispetto a quelli su indicati, saranno competenti – alternativamente- i Collegi di Disciplina primo e secondo, sulla base del numero di protocollo; quindi, il primo fascicolo sarà attribuito al Collegio di Disciplina numero uno, il secondo al Collegio di Disciplina numero due e così via alternativamente.

Il Presidente di ciascun Collegio ha l'obbligo di relazionare al Consiglio di Disciplina, in ordine all'iter delle pratiche affidate, con frequenza quadrimestrale.

5. Norme di comportamento componenti del Consiglio di disciplina

Ciascun componente del Consiglio ha l'obbligo morale e deontologico della segretezza su ogni informazione oggetto delle pratiche, nel rispetto delle norme previste dal Codice di deontologia professionale. Qualora per qualsivoglia motivo venissero meno tali impegni, tale comportamento verrà inteso come violazione del Codice Deontologico.

6. Norme finali

Per quanto non espressamente richiamato nel presente Regolamento interno, valgono le norme previste nei Regolamenti approvati dal Consiglio Nazionale, nonché dalle altre disposizioni di legge e di regolamento applicabili. Del presente regolamento verrà data notizia mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine territoriale e sarà depositata copia cartacea presso la sede dell'Ordine.

Cagliari, 19.2.2019

Il Segretario
Dott. Alberto Perla

Il Presidente
dott. Tullio Conti